

L'amore è anche  
resilienza

I fatti narrati sono realmente accaduti, ma per la tutela della privacy i nomi veri di molte persone sono stati sostituiti con nomi fittizi. In alcun modo l'Autrice con quanto qui riportato intende offendere o ledere la dignità di terzi.

I contenuti e i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autrice che non possono impegnare pertanto l'Editore, mai e in alcun modo.

**Egle Fiore di Loto**

**L'AMORE È ANCHE  
RESILIENZA**

*Autobiografia*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2023  
**Egle Fiore di Loto**  
Tutti i diritti riservati

*A me stessa  
per avere avuto la forza e il coraggio  
di uscire da una situazione difficile.  
Per non essermi mai arresa e aver lottato  
per la mia vita e la mia felicità.*

*A tutte quelle donne  
che non ci sono più.*

*A tutte le donne  
che ne usciranno vittoriose.*

*Ai miei genitori,  
mia sorella e mio fratello  
che nonostante abbiano subito  
involontariamente la mia scelta,  
devo tutta la mia gratitudine  
perché hanno avuto la tenacia  
di non badare ai pregiudizi  
e ai giudizi degli altri,  
ma si sono occupati di me,  
loro figlia e sorella,  
e nonostante le cicatrici visibili e invisibili  
siamo riusciti a tirarci su.*

*A tutte le persone  
che mi hanno sostenuta e aiutata  
a superare me stessa.*



*GRAZIE  
AL CENTRO ANTIVIOLENZA  
che si è occupato di me.*

*Sollecito tutte le donne in difficoltà  
a chiamare i numeri d'aiuto.*



# 1

## **Ci si può innamorare di due occhi grandi?**

*“La cosa splendida del parlare con gli occhi  
è che non ci sono errori grammaticali.  
Gli sguardi sono frasi perfette.”*

A. Sorge



Sembrava la solita giornata autunnale e invece si è rivelata una giornata meravigliosa. Facevo sempre la solita strada ma quel giorno i miei occhi si sono fermati insieme al mio cuore. L'incontro di questi occhi dolcissimi, splendidi quasi angelici mi facevano stare bene, sentivo le farfalle nello stomaco anche se non è una frase retorica, sentivo come un nodo in gola. I giorni a seguire sono stati dei giorni stupendi, mi svegliavo con la voglia e la consapevolezza di volerlo incontrare.

Ogni giorno facevo lo stesso giro del famoso autobus, stessa strada, stesso posto ma quell'incrocio rimaneva sempre vuoto, anche se pieno di gente ma per me non c'eri tu... i miei occhi angelici. Un giorno quando già avevo perso la speranza di rincontrarlo nuovamente, finalmente, quegli occhi appaiono alla mia vista quasi illuminandomi. In quel preciso momento ho idealizzato ancora di più il mio dolcissimo angelo... io imbarazzata come non mai, occhi luccicanti e vivi come la luce abbagliante del sole, viso rosso come un pomodoro. All'uscita dell'università il mio angelo era lì, fuori, non ad aspettarmi ma a lavorare.

I giorni a seguire sono stati come i primi dopo il fatidico incontro. Il mio cuore che tremava ma non riuscivo a vederlo vuoi perché avevamo orari diversi vuoi perché magari stava lavorando da qualche altra parte e questa instabilità mi procurava un po' di timore, di non riuscire a vederlo più, poteva essere l'uomo della mia vita e potevo non vederlo più perché non avevo la concretezza del giorno che l'avrei rivisto. Quel giorno abbastanza pesante in facoltà, ho deciso di fare due passi con una mia amica a prendere una cioccolata calda, visto che la giornata era anche fredda. Uscendo dalla facoltà ci siamo incontrati e la mia carissima amica conosceva il famosissimo angelo, si salutano e ci presenta... in quel momento ho sentito le gambe trema-

re, il mio cuore batteva così tanto forte che sembrava stesse scoppiando, la mia testa navigava lontano, immaginava lui che mi avrebbe detto che ero bella! Dolce! Amabile! Ma questo non avvenne.

Quasi delusa ci avviammo al bar per prendere la cioccolata calda ma ero euforica al tempo stesso perché la mia amica lo conosceva avrei potuto chiederle tante cose su di lui, sulla sua vita presente e passata, su cosa pensava, se lui poteva essere in realtà come io lo idealizzavo... come io lo avevo immaginato. La mia amica si accorge che quell'incontro fortuito è stato un po' diverso, il mio comportamento era diverso ero delusa e al tempo stesso euforica, abbiamo parlato tanto e poi mi ha chiesto se già avevo visto il ragazzo di prima, io quasi con la testa per aria, con lo sguardo perso rispondo di sì che lo avevo già notato, lei voleva capire di più, voleva capire come stavo e cosa mi turbava, diciamo che si interessava dei miei stati d'animo, è ciò che fa un'amica. Vado via, o, meglio mi avvio al mio pomeriggio fitto di impegni di volontariato e di studio. Quel pomeriggio con un sapore diverso quasi felice, ma con un'emozione diversa perché avrei voluto parlargli dirgli tanto di me ma anche fargli tantissime domande su di lui.

Un pomeriggio passato velocemente perché pensavo a quel momento in cui ci siamo parlati anche se soltanto per un saluto. Rientrata a casa inizio a studiare un po' ma con un pensiero fisso, io e il mio angelo e i nostri sguardi, anche, se non ero riuscita a intavolare un discorso ma, gli sguardi erano tutto, dicevano tantissimo, più di mille parole. Io in quel momento li vedevo e li definivo come gli sguardi più dolci del mondo. Mi addormento ma con l'adrenalina a mille. I giorni a venire invece ci incontriamo per caso e scambiamo delle parole, sempre, più emozionata e coinvolta da questo ragazzo, mi chiedeva se sarei rimasta tutto il giorno in facoltà, la mia risposta decisa quasi con tono rigoroso. "Rimarrò in facoltà per quasi tutta la mattinata" dissi senza dare per certa la mia permanenza lì.